

IL CASO

SANITÀ

I lampioni a Led secondo il ministro sono pericolosi

Lil ministro della Salute Fazio ha diramato una circolare in cui evidenzia come la problematica emergente legata alla diffusione delle lampade Led, in relazione ai possibili rischi per la salute e la sicurezza delle persone, sia rilevante. E dunque ora c'è la forte probabilità che finalmente tutti gli impianti presenti in Italia e quindi anche nell'Isontino vengano presto disattivati dopo la risposta del ministro all'interrogazione 4-04088 presentata in Senato. Finalmente siamo ad un punto di svolta la politica nazionale si sta accorgendo come il Led, già proibito in Paesi a noi vicini come la Francia, l'Austria e la Slovenia ed in procinto di essere neutralizzato anche negli Stati Uniti, sia nocivo per la salute. Tra l'altro, poi, studi di ogni



tipo evidenziano come non ci sia nemmeno un reale vantaggio economico dall'utilizzo di questa tecnica di illuminazione rispetto a quella tradizionale al sodio. Prendendo infatti uno studio recente, si evidenzia come il risparmio annuale rispetto al sodio sia di soli 68 euro: dai quali vanno però tolti i costi di manutenzione del led, che annualmente vanno fatti e si aggirano attorno ad un paio di

migliaia di euro. E dunque cade anche il motivo economico spesso sbandierato tra i vantaggi del led stesso. Nell'Isontino non sono ancora molti per fortuna gli impianti, ma ad esempio a Cormons andrebbe spento quello di via Armistizio, di recente realizzazione: i rischi sono molto alti, come testimonia ora anche il Ministero, che avvierà sul tema-Led uno studio più approfondito, e come evidenziato anche dalle numerose circolari con richiesta di spegnimento degli impianti arrivi in Friuli Venezia Giulia inviate dallo Stato sloveno alla Regione a causa dei rischi per la salute pubblica. Tutti appelli finora continuamente ignorati dalla giunta Tondo.

Ettore Ribaudo
presidente Ass. Ambiente Italia